

di **Alessandra Ceschia**

Quando il 16 dicembre dello scorso anno due agenti della polizia municipale con abiti civili sono saliti su una delle sue auto di servizio fuori della discoteca "Crapapelle", Luigi De Fenza, titolare della Drincar, non immaginava che una nuova battaglia legale stava cominciando. L'ennesima.

Eppure per l'azienda di autonoleggio con conducente è scattata l'accusa di esercizio di trasporto abusivo su strada pubblica con tanto di sequestro del mezzo, mentre il conducente si è visto ritirare la patente. Provvedimenti che poi sono stati revocati dal giudice.

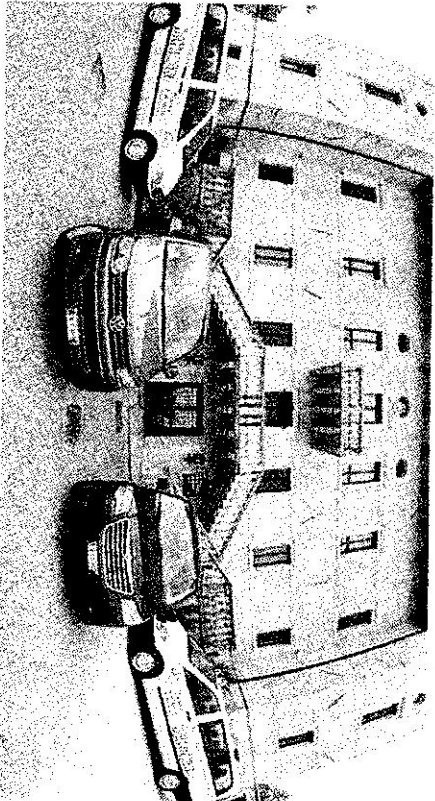
«La nostra è un'azienda giovane, sorta nel 2009, che ha saputo crescere nonostante una guerra continua contro le lobbies», racconta De Fenza. «Però stavolta il giudice di pace ci ha dato ragione condannando il Comune di Udine al pagamento di 2.500 euro. Il dispositivo è stato pronunciato dal dottor Pietro Volpe venerdì mattina».

A rappresentare l'azienda e lo stesso autista erano gli avvocati Emma Agricola e Andrea Mondini. «Al nostro cliente è stato contestato l'impiego di un'auto come servizio di piazza senza la prescritta licenza», commenta l'avvocato Agricola. «In pratica, per il Comune di Udine l'auto della Drincar circolava sulla strada pubblica abusivamente, mentre invece la vettura stava lavorando su una prenotazione, come previsto per questa attività».

A chiarire i termini della vicenda è lo stesso titolare, De Fenza, che ripercorre la genesi della ditta e la sua difficile convi-

La "guerra dei taxi" finisce davanti al giudice

Il titolare della Drincar: accusati di abusivismo, ci hanno sequestrato il mezzo. Alla fine arriva la sentenza e il Comune di Udine dovrà risarcire la ditta



Luigi De Fenza, titolare della Drincar; a sinistra alcune auto della sua flotta utilizzate per autonoleggio con il conducente e impiegate per servizi su prenotazione in tutto il territorio provinciale

venza con alcuni Comuni e soprattutto con i concorrenti, i taxi.

«Sin da quando abbiamo cominciato a lavorare, a Udine e a Lignano soprattutto», racconta Lignano stati bersagliati da denunce e segnalazioni soprattutto da parte dei taxi. E così - continua - nel giugno 2012 siamo stati fermati a Lignano e accusati di abusivismo, una vertenza che è finita davanti al giudice di pace di Latisana e che, dopo un ricorso, è in attesa di

definizione alla corte d'appello di Udine. In realtà noi - prevista De Fenza, che è anche rappresentante regionale dell'Anitraw, associazione che rappresenta i noleggiatori - lavoriamo su prenotazione, un servizio che i taxi non possono erogare. Lo svolgiamo attraverso convenzioni con le discoteche per un niento sicuro dei ragazzi dopo una serata come succede a Udine per un paio di locali, lavoriamo per locali pubblici, come aziende, forniamo servizi business e

trasporto disabili. E se sostiamo in strada - aggiunge - non è per cercare clienti e sottrarli alla concorrenza, ma per attendere la nostra clientela in seguito alla prenotazione del servizio, eppure siamo costretti a doverci difendere continuamente da denunce e segnalazioni, fortunatamente la vertenza con il Comune di Udine si è conclusa a nostro favore, ma mi sono dovuto sobbarcare 7 mila euro di spese legali per poter lavorare, senza contare che ho dovuto subire il



fermo di una delle cinque vetture»,
Illegale del Comune Gianfranco MartinuZZi, dal canto suo, commenta «mi riservo di leggere le motivazioni della sentenza che dovranno essere depositate nell'arco dei prossimi 60 giorni e di valutare un eventuale ricorso».

UN APPELLO
De Fenza: chi bara viene dall'estero

«Sono pronto ad aprire un tavolo di trattative con i rappresentanti dei taxi. Non ci faccia la guerra fra poveri, combattiamo insieme l'abusivismo».

L'appello di Luigi De Fenza, rappresentante regionale dell'Anitraw (Associazione noleggiatori con conducente, che in Italia conta ormai 80 mila associati). «Noi non togliamo il lavoro a nessuno - afferma De Fenza - né abbiamo l'obbligo di riportare il veicolo nella rimessa appena conclusa la prestazione relativa a ogni contratto di trasporto. Questa prerogativa è contenuta nell'articolo 14 della legge 40/2001, articolo 7, comma 1, quarto e sesto, e articolo 100 all'emanazione del decreto interministeriale previsto dall'articolo 7 del decreto 10/7/2010».

Le pol De Fenza segnala quella che, a suo avviso, è la vera concorrenza sleale: «Si fa sempre più agguerrita l'offerta di competitor che vengono dalla Slovenia e che lavorano a prezzi stracciati anche per lunghe tratte. Con una licenza muovono cinque o sei vetture, mentre in Italia noi noleggiatori siamo obbligati ad avere una licenza per ciascuna vettura in servizio, con i relativi costi. Uniamo», conclude infine - per combattere queste forme di concorrenza sleale anziché farci guerra tra di noi».

LEGI SUL SITO
E COMMENTA

DIRIGENTE RESPONSABILE